



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente

(Charles de Foucauld)

La preghiera Chiave per entrare nel mistero

Si avvicina la Pasqua. Fra qualche giorno celebreremo la liturgia delle palme e «tale domenica – è stato scritto – rappresenta in modo drammatico la vita di Gesù: una vita adorata e maledetta, accolta e respinta». Certo sono cose che si capiscono più in ginocchio che in altri modi ed è per questo, che la chiave dei misteri che siamo invitati a celebrare durante questa prossima grande settimana, sta nella preghiera. Nessuno riuscirà a risolvere col solo ragionamento il mistero di Dio e il mistero della sua vita in Cristo.

Poi questo mistero di Dio, mistero che non si riesce a capire, ma si riesce a vivere, viene rivelato – lo ha detto Gesù – soltanto ai piccoli, a quelli che non sono sapienti, a quelli che non pensano, a quelli che non vogliono giudicare con la propria intelligenza le cose di Dio.

Il mistero di Dio non viene capito attraverso la filosofia e la teologia, ma attraverso l'identificazione con Gesù che soffre, che muore e che risorge. «Ma io capisco studiando la teologia!»; è vero, capisci qualcosa, ma non il mistero di Dio. Il mistero di Dio è il dono che



ci ha fatto il Signore di una persona che è venuta a vivere insieme a noi. Dio è venuto in mezzo a noi. Gesù vive insieme a noi: sta a noi riconoscerlo; però ci vogliono occhi da bambino, occhi di persona che sa di non sapere, che è convinta, che è persuasa, che ha fatto l'esperienza di non sapere tutto e trema, ha timore. Paolo è andato ad annunciare il Vangelo e ha detto: «*Ve l'ho annunciato con timore e tremore*».

Il timore di non rispettare



abbastanza un altro, il timore di non essere a sufficienza in relazione con lui. Quante volte ho imposto la mia idea, quante volte la mia vita è passata a convincere gli altri, e capisci che nel *convincere* gli altri c'è un voler *vincere* gli altri. Gesù non mi ha voluto vincere: Gesù si è lasciato vincere, e allora mi ha vinto.

Questo è essere piccoli, questo è scomparire, questo è credere che la forza dell'amore, il compiere fatti di amore, ha una esplosività più grande di qualunque altra cosa: un amore silenzioso, perché l'amore è silenzioso; un amore delicato, perché l'amore è delicato; un

amore che non opprime, un amore che non chiede, un amore che perdona sempre, un amore che sa sopportare tutto, un amore che crede a tutto...

Questo mistero d'amore – e scusami se insisto nel chiamarlo *mistero* – è inenarrabile, non si riesce a descriverlo, non si riesce a raccontarlo: Paolo, arrivato al settimo cielo, per vedere, per incontrarsi con questo mistero, ha detto: «*Ho visto delle cose che non si possono descrivere e ho ascoltato delle parole che non si possono ripetere*» (cfr. 1 Cor 2,9).

E allora?

Questo è il periodo dell'anno in cui ci viene chiesto maggiore coraggio: ci viene chiesto di capire non solo il valore della croce accettata, ma anche quello del sacrificio volontario.

Gesù si è sacrificato perché lo ha voluto.

Fratel Gian Carlo jc



**Caro
Diario...**

non ti ho più scritto dalla festa di san Feliciano, patrono di Foligno, cioè dal 24 gennaio.

Tu mi dirai che ti potevo anche lasciare ancora un po' in pace e forse hai proprio ragione perché non è che sia successo chissà cosa da quel giorno ad oggi, ma ti rispondo subito che, come sai bene, la nostra vita non è che sia proprio «avventurosa», è la semplice vita quotidiana di

una piccola comunità e amiamo definirne la vita di «Nazaret».

Il 2 febbraio abbiamo celebrato la giornata della vita religiosa in cattedrale. Ci siamo detti fra noi che l'anno della vita religiosa, che papa Francesco ha indetto, è stato letteralmente sommerso dall'Anno santo della Misericordia. Pochi sanno di quest'anno della vita consacrata e anche la celebrazione in genere è stata un po' in «sordina». La vita religiosa non sembra «interessare» il mondo di fuori e questo era nel conto dall'inizio, dato che Gesù ha detto «Siete nel mondo ma non siete del mondo», ma l'impressione è che non «interessi» neanche dentro la Chiesa, se non per i «servizi» che i religiosi possono rendere. Il fatto che la vita religiosa sia un «segno», anche se non «produce», sfugge proprio a tutti - o almeno così sembra. Questo è un fatto, un fenomeno osservabile, un dato oggettivo. È una cosa che ci deve spingere alla conversione come religiosi, perché non possiamo semplicemente dare la colpa a chi non si accorge di noi come «segno». Evidentemente noi non siamo capaci di dare questo «segno» con la nostra vita. Diciamo che è come quando i preti si lamentano che i bambini e ragazzi del catechismo non vengono a messa, e danno tutta la colpa alle loro famiglie, senza chiedersi se «per caso» non ci sia qualcosa che non funziona nella proposta che si fa. Se avete tempo e voglia potete trovare questa riflessione nel libro *Esperienze pastorali* di don Lorenzo Milani, libro degli anni '50, nel quale l'autore si diverte a contare le ore di educazione religiosa che un bambino e poi un ragazzo riceve - un mare - prima di diventare estraneo alla vita della Chiesa.

Forse proprio per essere aiutati a convertirci, in questa Quaresima il nostro priore **fratel Gian Carlo**, come è consuetudine, ci ha proposto di incontrarci a Sassovivo per riflettere su come viviamo i voti di povertà, castità e obbedienza. Abbiamo così ripreso in mano un testo che aveva scritto alla fine degli anni '80: «Lettere di famiglia», e lo stiamo rileggendo cercando ovviamente di rimettere in discussione la nostra vita, il nostro modo di vivere come Piccoli fratelli di Jesus Caritas. Sono incontri preziosi che condividiamo con tutti i nostri fratelli e dei quali in parte trovate qualcosa sul nostro blog. Diciamo che sono incon-

tri nei quali, invece di piangere perché nessuno ci si «fila», cerchiamo di chiederci cosa dobbiamo fare. Come dobbiamo «essere» autentici piccoli fratelli?

Il lavoro è ovviamente infinito e l'appello: «Convertitevi e credete al Vangelo», non è da relegare a un giorno solo, ma è la «sveglia» che deve suonare ogni mattina nella nostra vita. Insomma, la Quaresima iniziata il 10 febbraio con il mercoledì delle ceneri, per noi ha questo accento particolare scandito dagli incontri settimanali con Gian Carlo.

Per il resto, la nostra fraternità di Sassovivo è impegnata nelle parrocchie con la *benedizione delle famiglie*, annuale «pellegrinaggio» di porta in porta, momento che trasforma - come direbbe il nostro vescovo Gualtiero - la «pastorale del campanile in pastorale del campanello», sperando e augurandoci che questo stile pastorale non sia solo di questi giorni, ma di tutto l'anno.

Non sono mancate le visite «illustri». Il **vescovo Mansueto Bianchi**, assistente generale dell'Azione Cattolica, è passato al termine di un corso di esercizi spirituali che ha tenuto a Foligno, assieme a due dei suoi vice assistenti, **don Carlo** (acr) e **don Emilio** (adulti), ed ha passato con noi un po' di tempo, in particolare per incontrare il nostro priore che in passato è stato a Roma uno dei dirigenti dell'AC.



Il vescovo **Lorenzo Chiarinelli** che



ha introdotto alla Quaresima con alcuni giorni di ritiro i **seminaristi del Regionale Umbro**, ha voluto che essi trascorressero con noi un pomeriggio - per celebrare il centenario di frere Charles -, scandito da un incontro sul beato - tenuto dal nostro **Oswaldo** - e da un tempo di preghiera silenziosa. Anche lui non ha mancato di passare un po' di tempo con noi, da «vecchio amico» della fraternità.

Una bella notizia viene dalla salute di **Oswaldo**, che grazie anche alla nuova cura che sta facendo, ha riacquistato la voce. Ancora deve fare i controlli medici, ma a «occhio nudo»

possiamo dire che sta proprio meglio. E rendiamo grazie a Dio e all'intercessione di **san Charbel** che tanto abbiamo pregato. Poi, un augurio a **don Nando**, che a fine febbraio ha varcato la soglia dei quaranta anni. È stato da noi **don Flavio**, padre spirituale al seminario di Molfetta. Poi sono venuti a festeggiarlo il suo arcivescovo di Lecce, monsignor **Domenico D'Ambrosio** - anche lui nostro grande amico da tempo - con **don Antonio** e **don Carlo**. È stata una festa in famiglia molto semplice per sottolineare un passaggio epocale della vita di Nando. Infine abbiamo avuto fra noi il nostro



Centenario della morte di Charles de Foucauld

I giovani europei
della famiglia spirituale di Charles de Foucauld
ti invitano a



dal 19 al 28 agosto 2016
per giovani dai 18 ai 40 anni

Pellegrinaggio dal 19 al 21 agosto
Torino-Macon-Cluny-Taizé

Da Torino a Macon in treno e poi a piedi, in due tappe per raggiungere Taizé, alternando momenti di cammino con momenti di condivisione, preghiera e convivialità. Tappe di 15-20 chilometri al giorno. Domenica 21, santa messa alle 10:30 a Taizé.

Settimana a Taizé dal 21 al 28 agosto

Ogni giorno, 3 tempi di preghiera con la Comunità e i giovani presenti a Taizé. Il pomeriggio, attività specifiche al gruppo «Foucauld».

INFORMAZIONI

mariachiaravighesso@discepoledelvangelo.it

0423 498603

340 6474260

PROGRAMMA

SABATO 10 SETTEMBRE

Sala convegni Seraphicum
Via del Serafico 1 – Roma

- 8.30 Arrivo e registrazione al convegno
- 9.00 Inizio Convegno
- 9.15 Il contesto storico degli anni di Charles de Foucauld
Mons. Maurilio GUASCO
- 10.30 La dimensione contemplativa della fede di Charles de Foucauld
Mons. Pierangelo SEQUERI
- 11.30 Pausa
- 11.50 Come il chicco di grano... Charles de Foucauld, la fecondità di una vita donata
Sr. Antonella FRACCARO
- 13.00 Pranzo
- 15.00 Tavola rotonda
Come viviamo oggi la spiritualità di Fr. Charles nella Chiesa italiana
- 19.15 Cena
- 21.00 Serata musicale con fr. Charles

DOMENICA 11 SETTEMBRE

Presso l'Abbazia delle Tre Fontane
Via delle Acque Salvie 1 – Roma

- 10.00 Solenne Concelebrazione
Presieduta da
S.E. il Cardinale Francesco COCCOPALMERIO

- 12.00 Partenze

NOTA

I sacerdoti sono pregati di portare camice e stola bianca

ISCRIZIONE

Entro il 31 luglio 2016
presso Laura Vedelago
delle Discepolo del Vangelo

Mail: segreteriacentenariocdf@gmail.com

Per chi lo desidera, presso il Seraphicum è possibile pranzare (10 euro) e cenare (10 euro). Prenotando al momento dell'iscrizione e versando la somma al momento dell'arrivo, ritirando i tagliandi che permetteranno l'accesso alla sala da pranzo.

Durante il convegno al Seraphicum sarà possibile acquistare libri sul beato Charles de Foucauld.



Paolo Maria per il suo ritiro annuale e come sempre, quando arriva un fratello, anche se per breve tempo, sentiamo come sia vero il salmo 133: «Ecco come è bello che i fratelli vi-

vano insieme». Ma poi tre o quattro cavolate vengono sempre fuori.

fratel Gabriele jc

Jesus CaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it